

Nato in punta di piedi, ma sarebbe il caso di dire in punta di dita, il progetto *Vedere Voci*, promosso dall'Istituto Figlie della Provvidenza di S. Croce di Carpi e curato dall'artista e arte-terapeuta carpigiana **Teresa Cardarelli**, insieme a un'equipe di lavoro composta da educatrici e volontarie, è diventato grande. Partito come laboratorio sperimentale, ora, grazie all'impegno e al contributo di tanti, in particolare di **Rotary, Lions Club A. Pio e Color Service**, è cresciuto, diventando parte integrante dell'offerta formativa scolastica. Un traguardo che riempie Teresa di gioia poiché "consente ai bambini non udenti di scoprire qualcosa in più di sé. Di dare voce e corpo al proprio vissuto, alle proprie emo-

zioni in un contesto ludico e colorato". Quest'anno il progetto ha coinvolto 15 bambini, dai 5 ai 9 anni, di diverse etnie e con differenti livelli di sordità: "attraverso l'arte terapia e il teatro-fiaba - spiega Teresa - abbiamo lavorato insieme per cercare di valorizzare al meglio le potenzialità e i talenti che spesso rimangono inespresi anche a causa della loro sordità". *Vedere voci* si inserisce all'interno



Teresa Cardarelli

di una scuola dalla forte connotazione oralista, arricchendo così la formazione degli alunni. "E' importante che questi bambini diano voce e spazio al loro corpo, alla gestualità, anche attraverso l'impiego della lingua dei segni: una straordinaria danza di mani e volti. Un mezzo per comunicare anche le proprie emozioni e i propri stati d'animo. Ricordiamoci infatti che per i bimbi sordi le voci perlò più si vedono. Attraverso il

IL PROGETTO VEDERE VOCI, PROMOSSO DALL'ISTITUTO FIGLIE DELLA PROVVIDENZA DI S. CROCE DI CARPI E CURATO DALL'ARTISTA E ARTETERAPEUTA CARPIGIANA TERESA CARDARELLI, INSIEME A UN'EQUIPE DI LAVORO COMPOSTA DA EDUCATRICI E VOLONTARIE, CONTINUA A CRESCERE

Vedere voci continua a crescere



linguaggio del corpo, la mimica facciale, la labiolettura, l'alfabeto manuale e la LIS". Quest'anno i bimbi hanno lavorato a partire da una straordinaria metafora della sordità: il mare. "Luogo nel quale tutti noi, mettendo la testa sott'acqua, possiamo udire echi lontani, provando sensazioni ovattate". E dal mare sono poi emerse creature

straordinarie. Magiche. "Abbiamo chiesto ai bambini di scegliere un personaggio appartenente al mondo marino. Dapprima lo hanno disegnato, poi ne hanno descritto la vita: gli amici, i nemici, le paure, i cibi preferiti... E, in seguito, dopo aver realizzato le scenografie, lo hanno interpretato, giocando tra loro in modo spontaneo.



ne ogni pagina, fermando sulla carta parole e disegni, dando libero sfogo alla fantasia. "Non si può vivere senza storie - racconta Teresa Cardarelli - e quindi noi ce ne siamo inventata una dal sapore del tutto speciale. Abbiamo creato personaggi, dalla Signora del mare da cui parte l'appello a tutte le creature a scrivere un nuovo libro di storie a Corallina capace di compiere grandi magie ma dalla breve durata, al Mago calamaro sempre scontento e immusonito, un vero gustafeste. I bambini hanno messo dapprima in scena l'esclusione, la separazione, la diffidenza... per approdare poi a una progressiva accoglienza. Anche la figura del mago, alterego di Arcobaleno, personaggio sempre solare e sorridente, ha permesso ai bambini di comprendere come ogni emozione, positiva o negativa che sia, debba essere semplicemen-

Hanno messo così in scena il Teatro del mare, fatto di sirene, pesciolini rossi, tartarughe, squali... Attraverso l'uso di maschere e interpretando ruoli differenti, questi piccoli, solitamente inclini a uniformarsi, sono riusciti a esprimere se stessi come individui. Il teatro è uno strumento potente, Straordinario", sorride l'artista. Compito degli adulti, quello di facilitare le relazioni, di valorizzare i bambini, di farli interagire insieme per perseguire un comune obiettivo. Ed è così che ha preso forma una vera e propria favola. Una storia colorata e avvincente che ha letteralmente incantato i piccoli protagonisti: di settimana in settimana hanno contribuito a scriver-



te vissuta, praticata. Che ogni ostacolo può essere superato con coraggio e determinazione e che dolore, tristezza e solitudine fanno parte della vita quanto la gioia, l'amicizia e la speranza". Ecco qui la potenza terapeutica del teatro - fiaba: far toccare in chiave ludica ai bambini i propri vissuti; la paura, l'incertezza... e poi, andare oltre. Lasciandosi alle spalle le



ombre per abbracciare il lato migliore di sé. Accogliendo se stessi e coloro che stanno intorno, tessendo relazioni significative. La fiaba di *Vedere Voci* è diventata ora anche un libro incantato: pieno di segni, colori, immagini... Pagine di bellezza e di speranza

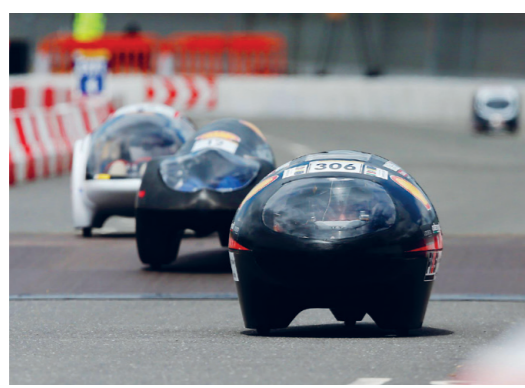
dove il lieto fine è ovviamente d'obbligo! E non solo: tutti i personaggi di trasformazione ideati dai bambini sono diventati dei bellissimi burattini realizzati con materiali di recupero! "Far gustare a questi bimbi la gioia e la bellezza della narrazione è stato uno degli obiettivi raggiunti che più mi hanno scaldato il cuore. Pochissimi bambini sordi conoscono le favole. Mancano le parole per farlo. In questo caso però - prosegue Teresa Cardarelli - i nostri piccoli hanno avuto la possibilità di creare la storia, di impersonarla, di abitarla entrando dentro e, nel momento in cui è stata restituita loro attraverso il racconto fatto con la Lingua dei segni, sono rimasti attenti, appassionati. Felici". Il progetto, bellissimo, proseguirà anche il prossimo anno grazie al sostegno del **Leo Club di Carpi**: "abbiamo intenzione di crescere ancora - conclude soddisfatta Teresa Cardarelli - grazie alla collaborazione dell'educatrice carpigiana sorda **Veronica Varricchio**. Sarà una spalla davvero preziosa! Inoltre vorrei poter inserire nel gruppo almeno un familiare dei bimbi per rendere madri, padri, fratelli e sorelle parte integrante del progetto affinché si sentano ancor più partecipi ed entusiasti". **Jessica Bianchi**



RISULTATO STORICO PER IL TEAM ZERO C E PER IL PROTOTIPO ESCORPIO: FANTASTICO SECONDO POSTO ALLA SHELL ECO-MARATHON 2016

Il Leonardo da Vinci è secondo

Risultato storico per il **Team Zero C** e per il prototipo *Escorpio*: fantastico secondo posto alla *Shell Eco-marathon 2016*, gara svoltasi a Londra dal 30 giugno al 3 luglio. L'**Itis Leonardo da Vinci** di Carpi ha conquistato il secondo gradino del podio con un sensibile miglioramento rispetto ai risultati dello scorso anno, con 736 km/kWh nella categoria Battery-electric.



Un risultato che rende orgogliosi il dirigente, i docenti, gli studenti, le famiglie e la comunità del Vinci e che mette in luce la determinazione e le capacità tecniche e organizzative del gruppo guidato dai docenti **Stefano Covezzi** e **Marco Vidoni**. La gara ha evidenziato, complessivamente, gli ottimi risultati dei team degli istituti tecnici: nelle diverse categorie hanno ottenuto spesso per-

formance migliori delle Università europee. I complimenti vanno prima di tutto ai ragazzi, che sono la vera anima del progetto: il team manager è uno studente, la telemetria è ormai routine ed è gestita da un altro studente. Tutte le specializzazioni dell'istituto contribuiscono con ragazzi motivati, che crescono, imparano e collaborano tra loro. Un esempio di buona, anzi, ottima scuola. Tutto ciò non sarebbe possibile senza gli sponsor, ai quali va un grazie speciale da parte del dirigente professor **Paolo Pergrefi**, con l'invito a credere sempre nella scuola e nei progetti di qualità, come *Escorpio*.

Giorni caldi e non solo per la temperatura, quelli che i settanta allievi all'ultimo anno del Centro Nazareno hanno affrontato nelle scorse settimane. Impegnati con l'esame di qualifica, dalle prove di cucina e di sala-bar ai colloqui, la maggioranza di loro sta spiccando il volo verso il mondo del lavoro. A coronare l'insieme delle numerose esperienze e incontri che il **CFP Nazareno** ha offerto loro, gli allievi hanno incontrato **Denis Bretta** ex allievo del Nazareno e maître dell'Osteria Francescana - recentemente premiata come miglior ristorante del mondo secondo la classifica di *The World's 50 Best Restaurants*. Prosegue intanto l'attività formativa rivolta agli adulti, nei settori della ristorazione e dei servizi alla persona, oltre che per alcuni giovani in obbligo formativo, partiti da poco per uno stage della durata di oltre un mese in diversi ristoranti del territorio. E' volato proprio in questi giorni a Siviglia un gruppo di allievi selezionati per un periodo di mobilità di tre settimane, nell'ambito del programma *Erasmus+*; un

LA SCUOLA DI RISTORAZIONE DI CARPI PREPARA I GIOVANI AL MONDO: NUMEROSI GLI STUDENTI IN PARTENZA PER SPAGNA E LITUANIA PER FARE ESPERIENZA GRAZIE A ERASMUS +

Esami da... assaggiare!



altro gruppo si recherà in Lituania a fine luglio - sempre nell'ambito dello stesso progetto europeo - per uno stage di due settimane. Si consolida così la partecipazione del centro di formazione carpigiano ai progetti di mobilità mentre, per la prima volta, tre

allievi sono stati selezionati per un progetto che offrirà loro la possibilità di vivere un'esperienza di tre mesi di tirocinio in strutture di assoluta eccellenza nelle Marche, in Valle d'Aosta e in Umbria. Il direttore del Nazareno, **Luca Franchini**, traccia un

bilancio estremamente positivo in relazione alle numerose opportunità che la scuola offre ai suoi allievi, sottolineando come l'identità del Nazareno continui a esercitare per giovani e adulti una peculiare attrattiva, attraverso un'offerta che tiene conto delle mutate esigenze del contesto ma rimane al tempo stesso ben radicata nella propria origine, segnata dall'energia e dalla fede di **don Ivo Silingardi**, recentemente scomparso.

Con il nuovo anno prenderanno il via due progetti innovativi: il primo è *Qualità in Classe*, il cui sottotitolo *Diventare grandi insieme ai più grandi*, ne descrive chiaramente gli intenti. L'iniziativa consegue da una riflessione sulla Carta di Milano - Expo 2015 - che ha coinvolto quattro centri dell'associazione **Aeca** e alcuni dei più grandi produttori delle eccellenze gastronomiche della nostra regione, tutti insieme per valorizzare e difendere i prodotti di qualità e una filiera produttiva sostenibile, il tutto per una alimentazione rispettosa dei bisogni di tutti e senza sprechi. L'altro progetto, se approvato, permetterà per la prima volta di conseguire un diploma professionale nell'ambito della sperimentazione del cosiddetto sistema duale, durante il quale i giovani svolgeranno almeno metà del percorso in azienda, raggiungendo un livello di professionalità molto elevato.

